



LE VARIAZIONI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' NAZIONALE (NIC) NELLE CITTA' TOSCANE. OTTOBRE - NOVEMBRE 2005

A cura di: - *Settore Statistica Regione Toscana*
- *Ufficio Tutela del Consumatore Utente Regione Toscana*
- *Ufficio Comunale di Statistica di Firenze*

Indice

1. Variazione dell'indice generale - novembre 2005.
2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - novembre 2005.
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - ottobre 2005.
4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti - ottobre 2005.
5. Influenza aviaria e prezzi del pollame.

1. Variazione dell'indice generale- novembre 2005

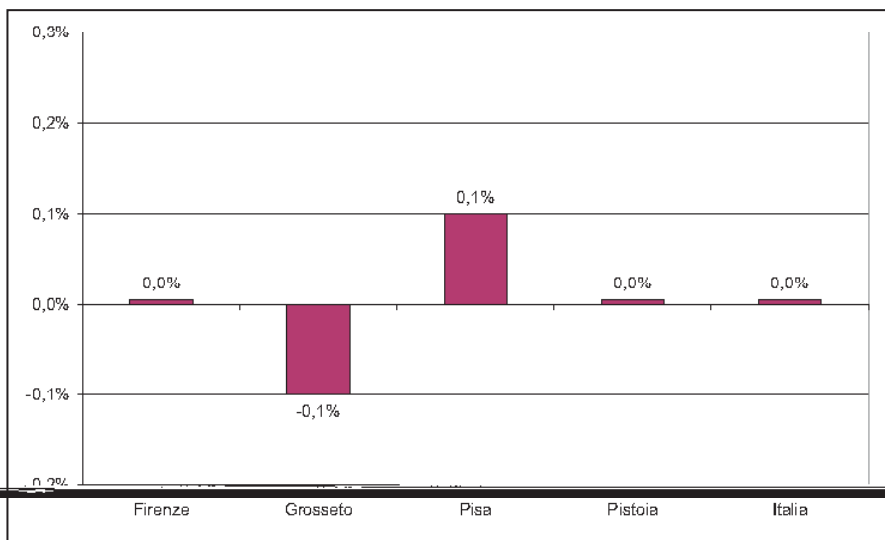
La nostra analisi prende per base i risultati derivanti dall'anticipazione nazionale dell'indice dei prezzi al consumo delle città toscane che eseguono l'elaborazione autonoma dell'indice cioè Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia. I dati sono provvisori in attesa di validazione da parte dell'Istat.

La variazione congiunturale¹ (Grafico 1), cioè rispetto ad ottobre 2005, risulta +0,1% per Pisa,

mentre Firenze e Pistoia con variazione nulla sono in linea con la media nazionale. Grosseto registra una variazione negativa di -0,1%.

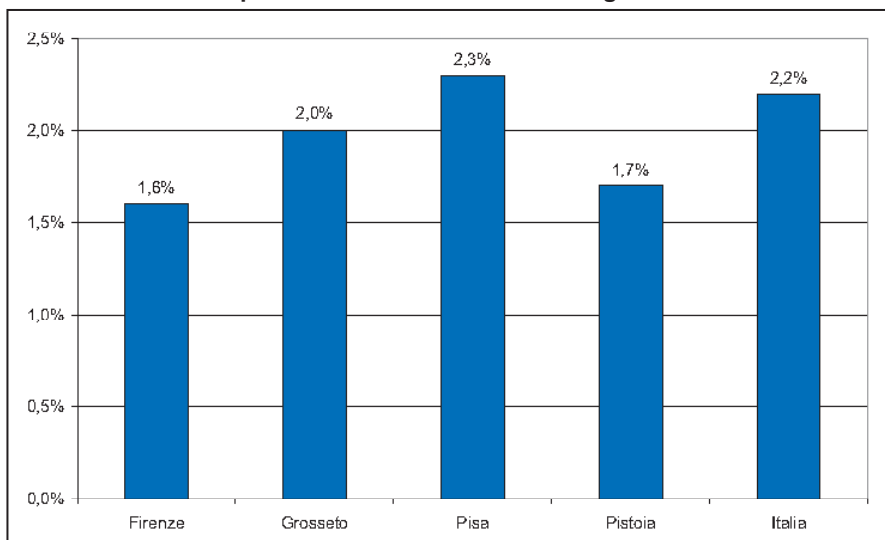
Anche per questo mese la città che registra la variazione tendenziale più elevata, al di sopra della media nazionale (+2,2%), è Pisa con +2,3%. A poca distanza troviamo Grosseto con +2,0% mentre Pistoia (+1,7%) e Firenze (+1,6%) hanno valori più contenuti.

Grafico 1 – Variazione percentuale mensile dell'indice generale – novembre 2005.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

Grafico 2 – Variazione percentuale annuale dell'indice generale – novembre 2005.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

¹ La variazione congiunturale di un indice è la variazione mensile, cioè rispetto al mese precedente di quello considerato.



2. Variazione dell'indice generale - novembre 2005

In tavola 1, per le quattro città toscane e per l'Italia, si riportano i valori percentuali delle variazioni dei 12 capitoli di spesa nei quali viene suddiviso il paniere oggetto di rilevazione. Le variazioni citate per singolo prodotto provengono dai comunicati stampa diffusi il 30 novembre dalle quattro città considerate.

Generi alimentari e bevande analcoliche

Per questo mese non si hanno variazioni negative e Firenze con +0,4% ha l'aumento maggiore anche se notiamo che a livello tendenziale è la città che registra il valore minore con -1,5%. Grosseto e Pistoia con +0,1% eguagliano la media nazionale mentre Pisa registra variazione nulla.

Si continua a segnalare l'aumento dell'olio extravergine di oliva che a Firenze aumenta del +4,0%. A Firenze e Pistoia si registra un aumento del prezzo delle patate (+6,0% e +6,8% rispettivamente) e degli ortaggi (+0,7% e +1,7% rispettivamente) che risultano invece stabili a Pisa ed in diminuzione a Grosseto. Si osserva anche una diminuzione diffusa del prezzo del pollame. A livello tendenziale l'indice continua a registrare variazioni negative per Firenze (-1,5%) e Pistoia (-1,1%) mentre Grosseto con +0,9% si trova al di sopra della media italiana di +0,6%.

Bevande alcoliche e tabacchi

Per questo mese si registra una lieve diminuzione dell'indice per Grosseto e Pistoia (-0,1%) dove diminuisce il prezzo del vino (-0,2%) mentre Firenze registra variazione nulla come la media nazionale e Pisa ha un lieve incremento di +0,1%.

Se prendiamo in analisi i dati tendenziali si vede come questo sia il capitolo con i maggiori aumenti per Grosseto e Pisa con +7,0% e +6,6% rispettivamente mentre Firenze e Pistoia registrano +5,3% e +6,6%. Tutte le città si trovano comunque al di sotto del dato nazionale di +7,3%.

Abbigliamento e calzature

Si registrano lievi incrementi positivi in tutte le città, ad eccezione per Grosseto che ha una variazione nulla, dovuti a piccoli aumenti generalizzati del vestiario e calzature invernali che non vengono bilanciati da nessuna diminuzione. L'aumento

maggiore si ha a Pisa con +0,5%.

Su base annuale Pisa ha l'aumento maggiore con +3,0%, molto oltre la media nazionale di +1,3%, superata anche da Firenze (+1,5%). Pistoia e Grosseto hanno invece aumenti molto più contenuti (+0,7% e +0,6% rispettivamente).

Abitazione, acqua, energia e combustibili

Questo mese si registra una variazione positiva per Pisa con +0,7%, dove troviamo in aumento il gas, e Firenze con +0,3% dovuto principalmente all'aumento dei servizi di riparazione (segnaliamo l'idraulico con +8,4% e l'elettricista con +3,3%).

Pistoia e Grosseto registrano variazioni negative (-0,2% e -0,8% rispettivamente) a causa dei cali dei combustibili liquidi. In particolare a Pistoia il gasolio da riscaldamento diminuisce del -2,0%.

Se osserviamo le variazioni annuali si vede che è Pistoia ad avere il valore più elevato con +7,6% seguita da Firenze con +7,1%, Pisa con +6,3% e Grosseto con +6,1%. Tutte le città si trovano al di sopra della media nazionale di +5,8%.

Mobili, articoli e servizi per la casa

La trimestralità della rilevazione di molti prodotti comporta un generale incremento a livello congiunturale. L'aumento maggiore si ha Firenze con +0,5%, unica città al di sopra della media nazionale (+0,4%), dove troviamo un incremento del prezzo dei mobili di +0,5% e della loro riparazione (+2,1%). Le altre città registrano tutte una variazione di +0,2%.

La variazione annuale di Grosseto con +1,9% si colloca al sopra della media nazionale di +1,5% eguagliata da Pisa. Seguono Pistoia con +1,1% e molto al di sotto Firenze con +0,7%.

Servizi sanitari e spese per la salute

L'aumento del prezzo dei medicinali di fascia A² (+2,7%) causa un generale incremento dell'indice congiunturale. Si discosta dagli altri l'aumento registrato a Firenze (+2,3%) dove, oltre i medicinali, troviamo in aumento anche i servizi medici tra cui il ginecologo (+7,7%), il dentista (+2,7%) e l'oculista (+3,1%).

Grosseto e Pisa registrano una variazione di +1,2% segue subito dopo Pistoia con +1,1%.

² A carico del servizio sanitario nazionale.



A livello tendenziale Pisa con +2,2% e Firenze con +1,5% si trovano al di sopra della media nazionale di +1,2%.

Trasporti

La consistente diminuzione del capitolo per tutte le città deriva dal calo del prezzo della benzina e del gasolio. A tali diminuzioni si aggiunge quella riguardante i trasporti aerei (-1,5%). La diminuzione più consistente si ha a Pistoia con -1,1% dove il

prezzo della benzina verde cala di -5,1% e il gasolio di -3,6%. Aumenta invece il prezzo delle automobili di +0,5% (rilevazione centralizzata) e i servizi di trasloco con un incremento di +3,3% a Pistoia e di +2,5% a Firenze.

La variazione annuale di Grosseto e Pistoia si trova in linea con il dato nazionale di +4,1% mentre Firenze con +3,8% e Pisa con +3,6% si trovano al di sotto.

Tavola 1 – Variazioni percentuali degli indici nelle città toscane che fanno l'anticipazione ed in Italia per capitoli di spesa – novembre 2005

| CAPITOLI DI SPESA | MENSILE | | | | | ANNUALE | | | | |
|---|------------|-------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|
| | Firenze | Grosseto | Pisa | Pistoia | Italia | Firenze | Grosseto | Pisa | Pistoia | Italia |
| Generi alimentari e bevande analcoliche | 0,4 | 0,1 | 0,0 | 0,1 | 0,1 | -1,5 | 0,9 | 0,2 | -1,1 | 0,6 |
| Bevande alcoliche e tabacchi | 0,0 | -0,1 | 0,1 | -0,1 | 0,0 | 5,3 | 7,0 | 6,6 | 6,6 | 7,3 |
| Abbigliamento e calzature | 0,3 | 0,0 | 0,5 | 0,1 | 0,1 | 1,5 | 0,6 | 3,0 | 0,7 | 1,3 |
| Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili | 0,3 | -0,6 | 0,7 | -0,2 | 0,0 | 7,1 | 6,1 | 6,3 | 7,6 | 5,8 |
| Mobili, articoli e servizi per la casa | 0,5 | 0,2 | 0,2 | 0,2 | 0,4 | 0,7 | 1,9 | 1,5 | 1,1 | 1,5 |
| Servizi sanitari e spese per la salute | 2,3 | 1,2 | 1,2 | 1,1 | 1,3 | 1,5 | 0,7 | 2,2 | 0,8 | 1,2 |
| Trasporti | -0,8 | -0,6 | -0,9 | -1,1 | -0,5 | 3,9 | 4,1 | 3,6 | 4,1 | 4,1 |
| Comunicazioni | -0,3 | -0,3 | -0,3 | -0,3 | -0,2 | -4,3 | -4,3 | -4,3 | -4,3 | -4,0 |
| Ricreazione, spettacolo e cultura | 0,1 | 0,3 | 0,1 | 0,1 | 0,1 | 0,5 | 1,3 | 1,1 | 2,6 | 0,9 |
| Istruzione | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | -0,2 | 2,0 | 1,2 | 1,8 | 1,6 | 2,9 |
| Servizi ricettivi e di ristorazione | -1,5 | -0,8 | 0,2 | 0,0 | -0,4 | 0,9 | -0,4 | 2,7 | 1,6 | 1,9 |
| Altri beni e servizi | 0,3 | 0,2 | 0,2 | 0,2 | 0,4 | 2,3 | 2,9 | 2,0 | 1,7 | 2,6 |
| Indice complessivo | 0,0 | -0,1 | 0,1 | 0,0 | 0,0 | 1,6 | 2,0 | 2,3 | 1,7 | 2,2 |

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli uffici Comunali di Statistica.

Comunicazioni

Il calo generale osservato per questo capitolo (-0,3% per tutte le città toscane) è dovuto alla diminuzione di -0,5% dei servizi di telefonia fissa. E' questo il capitolo che registra la più forte diminuzione annuale (-4,3% per le città toscane) più consistente rispetto al dato nazionale di -4,0%.

Ricreazione, spettacoli e cultura

Per questo mese si registra un generale lieve aumento. Si segnala l'aumento degli impianti di risalita (+1,3%) e dei periodici (+0,2%). In aumento anche l'ingresso in discoteca e le scuole di ballo. In diminuzione troviamo i pacchetti vacanza tutto compreso (-2,6%), e il personal computer (-0,7%).



Le variazioni annuali sono superiori alla media nazionale (+0,9%) per Pistoia con +2,6%, Grosseto con +1,3%, e Pisa con +1,1% mentre a Firenze registra una variazione più contenuta di +0,5%.

Istruzione

Per questo mese non si registrano variazioni per le città toscane mentre il dato nazionale ha una leggera diminuzione di -0,2%.

A livello tendenziale tutte le città toscane si trovano al di sotto della media nazionale di +2,9%. Firenze con +2,0% è la città con il valore più elevato e Grosseto con +1,2% registra il dato tendenziale più contenuto.

Servizi ricettivi e di ristorazione

A livello congiunturale l'unica variazione positiva si ha per Pisa con +0,2%. Tale incremento è dovuto principalmente all'aumento dei prodotti da bar, come il caffè e il cappuccino, e del pasto in pizzeria. Pistoia registra variazione nulla mentre Grosseto ha una variazione di -0,8%. A Firenze si registra una diminuzione consistente (-1,5%) dovuta

principalmente alla diminuzione della camera di albergo (-0,6%). Anche qui troviamo in aumento la pizzeria (+0,4%).

La variazione annuale di Pisa con +2,7% si discosta notevolmente dalle altre città ed è l'unica al di sopra della media nazionale di +1,9%. Grosseto registra addirittura una variazione tendenziale negativa di -0,4%.

Altri beni e servizi

Si segnala per questo capitolo un aumento generalizzato. A Pisa e Pistoia aumenta l'orologio da uomo; Aumenta il prezzo della fede in oro a Pistoia di +2,0% e a Firenze di +2,7% rispetto ad ottobre 2005 e di +17,8% rispetto a novembre 2004. Diminuiscono a Pisa le assicurazioni sui mezzi di trasporto.

La variazione tendenziale più elevata si rileva a Grosseto con +2,9%, superiore alla media nazionale di +2,6%. Aumenti più contenuti si registrano a Firenze, Pisa e Pistoia con +2,3%, +2,0% e +1,7%.

3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane. ottobre 2005

Utilizzando la serie dei numeri indice riguardanti le regioni italiane pubblicata dall'Istat, iniziamo la nostra analisi confrontando le variazioni, tendenziali e congiunturali, dell'indice dei prezzi al consumo per la regione Toscana con quello nazionale. Il periodo preso in esame va da gennaio 2003 a ottobre 2005 (grafico 3).

Osservando il grafico 3 si nota che la variazione tendenziale dell'indice toscano è sempre minore di quella nazionale. Da gennaio 2004 i due andamenti sono molto simili e l'indice toscano rimane circa alla stessa distanza da quello italiano per tutto il periodo considerato.

Ad ottobre 2005 la variazione tendenziale dell'indice generale per la Toscana è di +1,8% e si trova a 0,4 punti percentuali dal dato italiano che registra +2,2%.

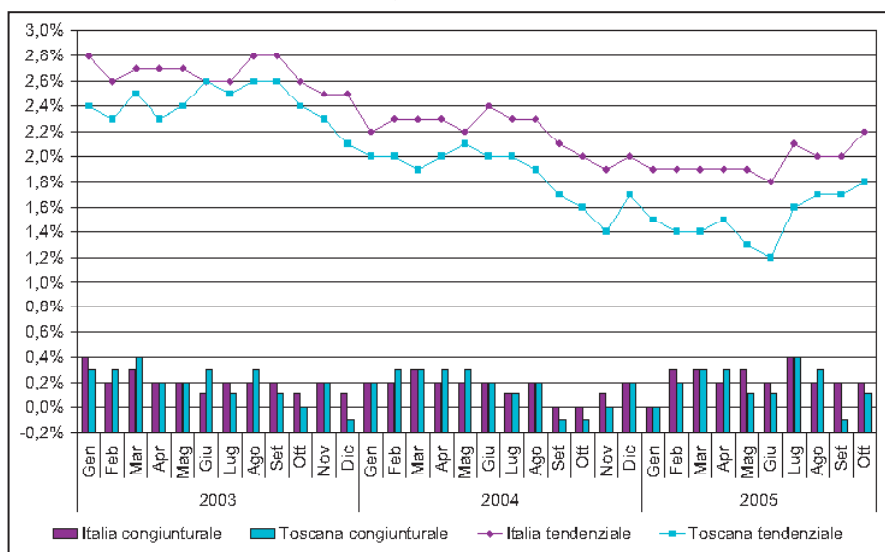
Prendendo in esame le variazioni congiunturali (grafico 3) si osserva che ad ottobre l'Italia con una variazione di +0,2% supera la variazione Toscana di +0,1%.

In questo paragrafo vengono messe a confronto le variazioni dei prezzi nei capoluoghi toscani che effettuano la rilevazione, sia tendenziali che congiunturali, relative ad ottobre 2005. I dati presentati sono definitivi e validati dall'Istat.

Esaminando le variazioni congiunturali (grafico 4 e tavola 2) si osserva che Massa con -0,1% ha il valore più basso ed è l'unica che segnala una variazione negativa. Siena registra variazione nulla mentre le altre città hanno variazioni positive rispettivamente di +0,1% per Arezzo, Lucca e Pistoia e di +0,2% per Firenze, Grosseto e Pisa in linea con il dato nazionale. La Toscana, come già osservato, registra invece una variazione di +0,1%.

Considerando le variazioni tendenziali (grafico 5 e tavola 3) si osserva che Pisa con 2,5% e Grosseto con +2,3% sono le uniche città toscane sopra la media nazionale di +2,2%, seguita subito da Siena con +2,0%. Le altre città registrano invece variazioni più contenute e Firenze con +1,5% ha la variazione più bassa.

Grafico 3 – Variazione tendenziale e congiunturale dell'indice, ottobre 2005. Italia, Toscana.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

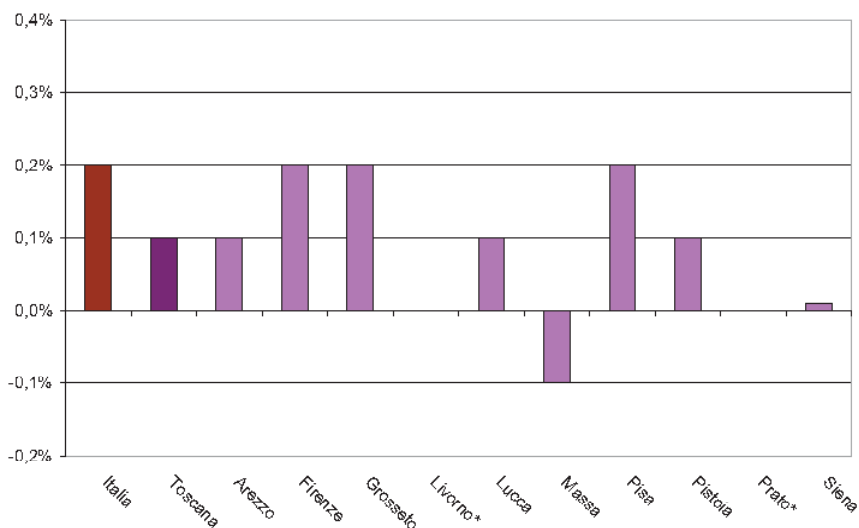


Tavola 2 – Variazioni mensili dei capoluoghi toscani* per capitoli di spesa – ottobre 2005

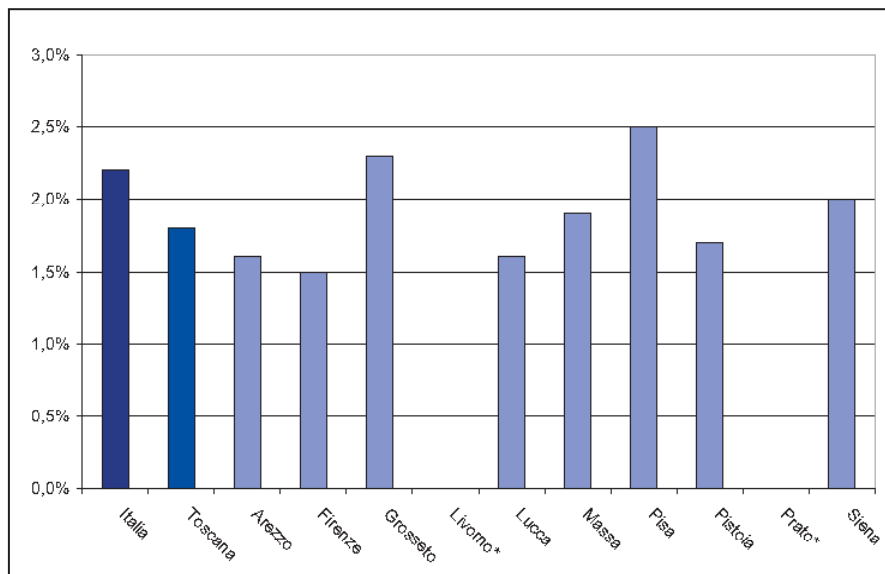
Gli I mancanti non sono stati calcolati perché la rilevazione dei prezzi è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT o non è stata effettuata.

| CAPITOLI DI SPESA | Italia | Toscana | Arezzo | Firenze | Grosseto | Lucca | Massa | Pisa | Pistoia | Siena |
|---|------------|------------|------------|------------|------------|------------|-------------|------------|------------|------------|
| Generi alimentari e bevande analcoliche | 0,0 | -0,1 | -0,2 | -0,3 | 0,1 | 0,3 | -0,5 | -0,3 | -0,1 | 0,4 |
| Bevande alcoliche e tabacchi | 0,1 | 0,0 | 0,0 | -0,2 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,1 |
| Abbigliamento e calzature | 0,4 | 0,4 | 0,0 | 0,2 | 0,4 | 0,5 | 0,6 | 1,1 | 0,4 | 0,0 |
| Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili | 1,2 | 1,2 | 1,8 | 1,7 | 1,8 | 0,8 | 0,3 | 0,7 | 2,0 | 0,3 |
| Mobili, articoli e servizi per la casa | 0,0 | 0,0 | -0,1 | 0,0 | 0,2 | 0,1 | -0,1 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Servizi sanitari e spese per la salute | 0,0 | -0,1 | -0,1 | 0,0 | -0,1 | -0,1 | 0,1 | -0,1 | 0,0 | 0,0 |
| Trasporti | 0,3 | 0,4 | 0,5 | 0,3 | 0,2 | 0,4 | 0,6 | 0,6 | 0,2 | 0,4 |
| Comunicazioni | -0,1 | -0,1 | -0,1 | -0,1 | -0,1 | -0,1 | -0,2 | -0,1 | -0,1 | -0,1 |
| Ricreazione, spettacolo e cultura | -0,7 | -0,8 | -0,8 | -1,0 | -0,6 | -0,7 | -0,3 | -0,9 | -0,6 | -0,6 |
| Istruzione | 1,2 | 1,3 | 0,9 | 1,0 | 0,8 | 0,8 | 2,8 | 0,9 | 0,9 | 2,4 |
| Servizi ricettivi e di ristorazione | -0,3 | -0,2 | -0,3 | 0,1 | 0,0 | -0,5 | -1,6 | -0,1 | -0,3 | -0,5 |
| Altri beni e servizi | 0,1 | 0,2 | 0,7 | 0,3 | -0,2 | 0,1 | -0,1 | 0,0 | -0,1 | 0,0 |
| Indice complessivo | 0,2 | 0,1 | 0,1 | 0,2 | 0,2 | 0,1 | -0,1 | 0,2 | 0,1 | 0,0 |

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Gli I mancanti non sono stati calcolati perché la rilevazione dei prezzi è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT o non è stata effettuata.

Grafico 5 – Variazione mensile dei capoluoghi toscani* per capitoli di spesa – ottobre 2005.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica

*L'indice non è stato calcolato perché la rilevazione dei prezzi è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT o non è stata effettuata.

Tavola 2 – Variazioni mensili dei capoluoghi toscani* per capitoli di spesa – ottobre 2005

| CAPITOLI DI SPESA | Italia | Toscana | Arezzo | Firenze | Grosseto | Lucca | Massa | Pisa | Pistoia | Siena |
|---|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|
| Generi alimentari e bevande analcoliche | 0,2 | -1,0 | -0,3 | -2,3 | 0,7 | -0,4 | -0,5 | 0,3 | -1,5 | 0,2 |
| Bevande alcoliche e tabacchi | 7,3 | 6,3 | 6,2 | 5,3 | 7,1 | 6,9 | 6,4 | 6,6 | 6,6 | 6,1 |
| Abbigliamento e calzature | 1,3 | 1,2 | 0,3 | 1,6 | 0,8 | 0,4 | 1,5 | 2,7 | 1,1 | 0,7 |
| Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili | 6,1 | 6,4 | 5,8 | 6,9 | 6,6 | 3,5 | 5,7 | 6,0 | 7,9 | 8,0 |
| Mobili, articoli e servizi per la casa | 1,6 | 1,0 | 0,0 | 0,4 | 2,1 | 1,8 | -0,3 | 2,6 | 1,2 | 0,5 |
| Servizi sanitari e spese per la salute | -0,5 | -1,2 | -2,0 | -1,4 | -1,2 | -1,5 | 1,2 | 0,3 | -0,9 | -1,5 |
| Trasporti | 5,2 | 5,4 | 5,6 | 5,0 | 6,8 | 4,4 | 4,5 | 5,1 | 5,6 | 6,5 |
| Comunicazioni | -4,2 | -4,4 | -4,4 | -4,4 | -4,4 | -4,4 | -4,3 | -4,4 | -4,4 | -4,4 |
| Ricreazione, spettacolo e cultura | 0,9 | 0,8 | 0,6 | 0,4 | 1,3 | 1,3 | 1,0 | 0,8 | 2,4 | 0,8 |
| Istruzione | 3,3 | 2,7 | 1,1 | 3,0 | 1,2 | 1,8 | 10,1 | 1,8 | 1,6 | 2,8 |
| Servizi ricettivi e di ristorazione | 2,2 | 1,8 | 2,0 | 1,2 | 0,5 | 1,4 | 2,1 | 2,5 | 1,0 | 1,6 |
| Altri beni e servizi | 2,6 | 2,7 | 2,4 | 3,3 | 3,8 | 3,1 | 2,3 | 2,1 | 1,6 | 1,0 |
| Indice complessivo | 2,2 | 1,8 | 1,6 | 1,5 | 2,3 | 1,6 | 1,9 | 2,5 | 1,7 | 2,0 |

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

*Gli indici mancanti non sono stati calcolati perché la rilevazione dei prezzi è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT o non è stata effettuata.



4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti - Ottobre 2005

Fino ad ora i beni e servizi da noi considerati sono stati ripartiti in dodici raggruppamenti, *capitoli*, adottando uno specifico criterio di omogeneità tra i prodotti.

Questa ripartizione è utilizzata dall'ISTAT per analizzare le variazioni dei prezzi da cui poi ottenere indicatori importanti come l'inflazione.

E' ovvio però come non sia l'unica ripartizione possibile in quanto si possono formare gruppi di beni e servizi individuando diversi criteri di omogeneità.

Qui di seguito si analizzano le variazioni dei prezzi per le quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice utilizzando una classificazione per tipologia di prodotto, definita "non standard" e comunque individuata dall'ISTAT. I dati riportati nei grafici che seguono per ciascuna classificazione considerata si riferiscono alle variazioni tendenziali annue, cioè rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Nell'analisi che segue ci siamo concentrati prima di tutto sulla distinzione tra beni e servizi per poi approfondire le dinamiche di particolari gruppi di essi.

Abbiamo quindi considerato

· Beni

con particolare riferimento a:

1. Alimentari lavorati
2. Alimentari non lavorati
3. Energetici regolamentati
4. Energetici non regolamentati

· Servizi

dividendoli in:

1. servizi regolamentati
2. servizi non regolamentati

Per rendere più chiara la classificazione di seguito riportiamo una breve descrizione di ogni raggruppamento.

Beni

Alimentari lavorati: Troviamo qui i generi alimentari che risultano da un processo di trasformazione industriale (per esempio succhi di frutta, insaccati, prodotti surgelati)

Alimentari non lavorati: Sono i generi alimentari che arrivano al consumatore senza aver subito trasformazioni (carne fresca, pesce fresco, frutta e

verdura fresca)

Energetici regolamentati: Sono i beni di tipo energetico il cui prezzo subisce una regolamentazione sia di tipo nazionale che locale (tariffe energia elettrica, gas per riscaldamento, ect.)

Energetici non regolamentati: I beni di tipo energetico che non sono soggetti a regolamentazione come i carburanti per gli autoveicoli.

Servizi

Regolamentati: Comprende tutti i servizi che hanno una regolamentazione che può essere sia a livello locale (certificati anagrafici, tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, la retta scuola elementare, i trasporti urbani biglietti e abbonamenti, i taxi, le autolinee extraurbane) che nazionale (pedaggi autostradali, servizi postali, ect.)

Non regolamentati: Tutti i servizi che non sono soggetti a regolamentazione.

La nostra analisi parte dal confronto della serie delle variazioni dei beni con quella dei servizi (grafici 6 e 7).

Dal grafico 6 si può notare che, nonostante le peculiarità di ogni città, il trend delle variazioni per i beni è stato in discesa da metà 2003 fino a tutto il 2004 mentre nel corso del 2005 le variazioni sono state sostanzialmente stabili. Negli ultimi mesi si è registrata una ripresa principalmente dovuta agli aumenti dei beni energetici. Tale andamento si conferma anche ad ottobre; tutte le città registrano variazioni tendenziali positive comprese tra +2,6% di Grosseto e +1,2% di Firenze. Le variazioni dei servizi (grafico 7) registrano invece una situazione di aumenti costanti nel corso degli anni. Da gennaio 2005 si nota una diminuzione delle differenze tra le diverse città, con variazioni tendenziali sempre positive e relativamente stabili. Ad ottobre si conferma la lieve flessione osservata da agosto per la serie delle variazioni di Firenze e Pistoia.

Da segnalare che per tutte le città si registrano variazioni tendenziali superiori per i servizi rispetto ai beni anche se negli ultimi mesi il differenziale si sta riducendo e in questo mese a Grosseto la differenza è solo di un decimo di punto percentuale (+2,6% per i beni e +2,7% per i servizi) mentre la più elevata si ha a Pisa con quasi un punto percentuale (+1,9% per i beni e +2,8% per i servizi).

Grafico 6 - Serie storica dei beni. Variazioni tendenziali.

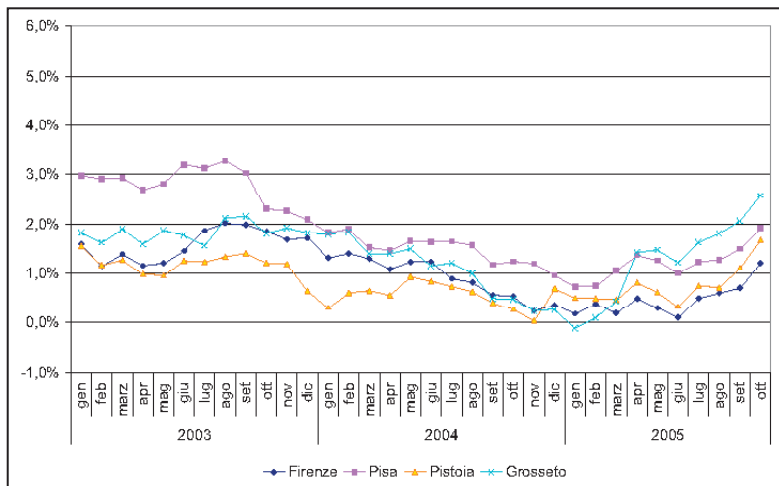


Grafico 7 - Serie storica dei servizi. Variazioni tendenziali.

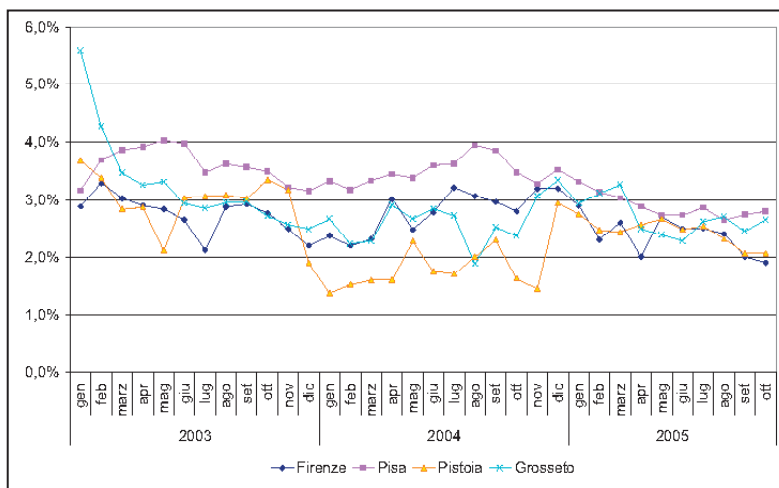


Grafico 8 - Serie storica dei beni alimentari lavorati. Variazioni tendenziali.

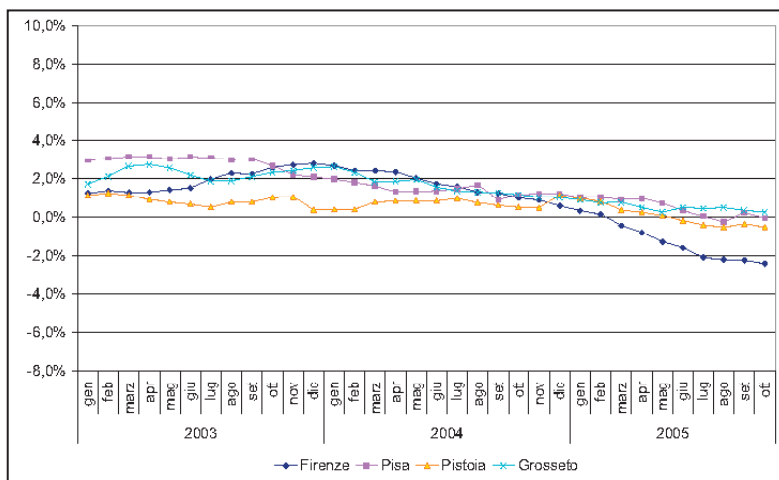


Grafico 9 - Serie storica dei beni alimentari non lavorati. Variazioni tendenziali.

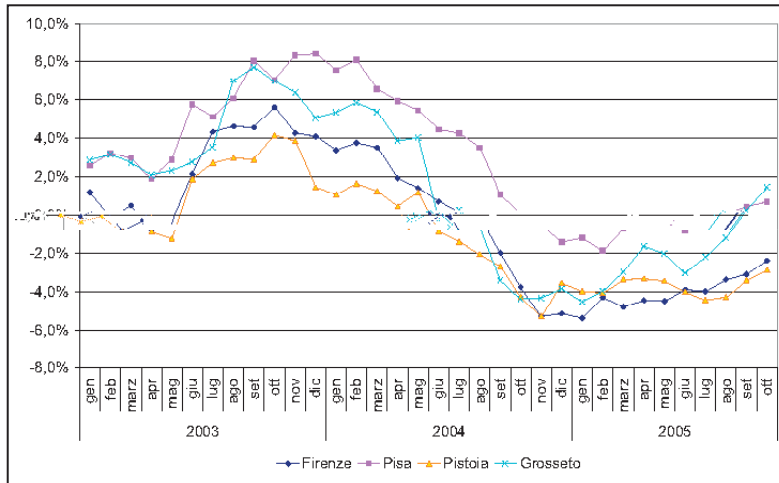


Grafico 10 - Serie storica dei beni energetici regolamentati. Variazioni tendenziali.

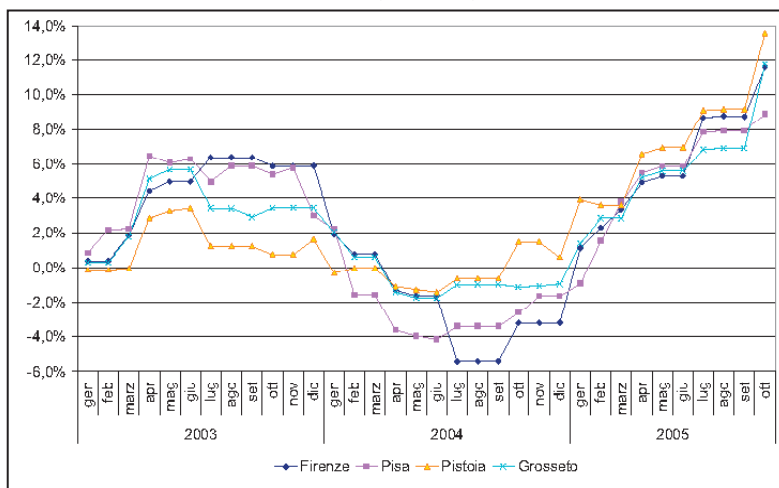


Grafico 11 - Serie storica dei beni energetici non regolamentati. Variazioni tendenziali.

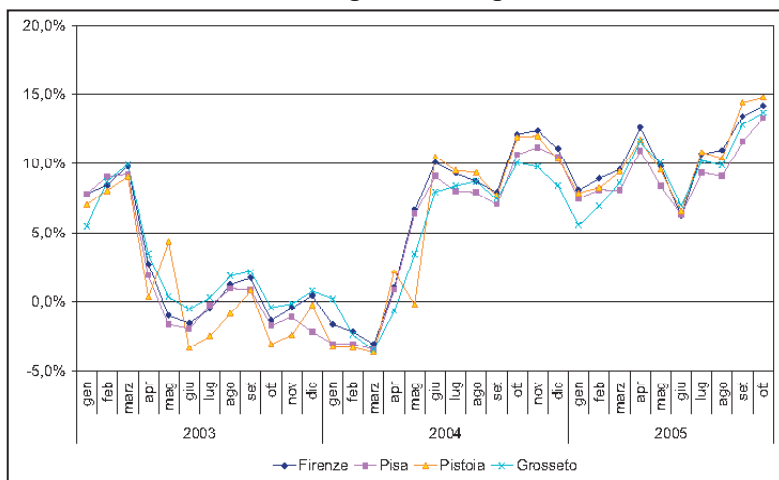


Grafico 11 - Serie storica dei servizi regolamentati. Variazioni tendenziali.

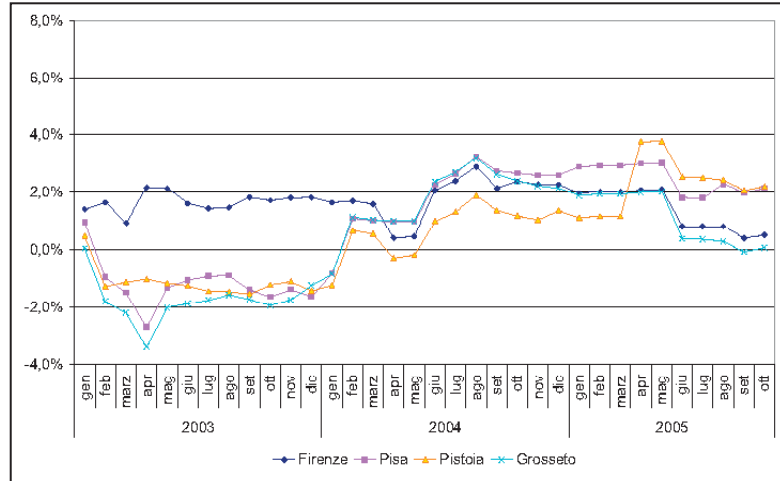
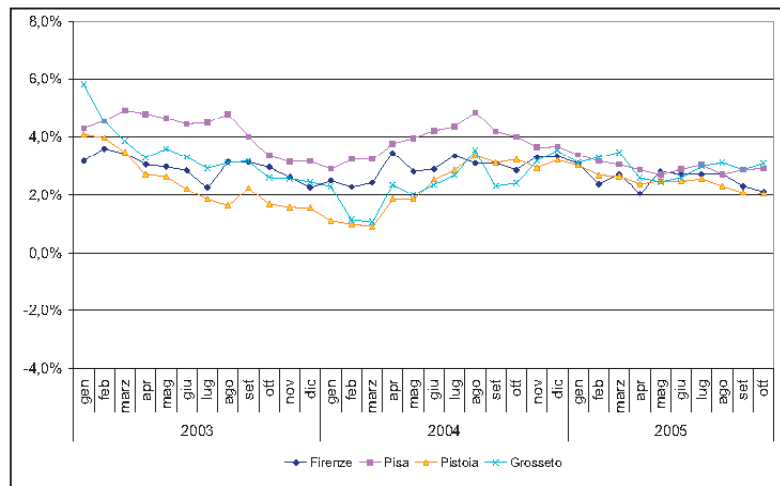


Grafico 12 - Serie storica dei servizi non regolamentati. Variazioni tendenziali.



Se si analizzano le variazioni dei beni alimentari dividendoli tra lavorati e non (grafico 8 e 9), si vede come per i primi la serie delle variazioni registra un trend negativo, soprattutto per Firenze dove ad ottobre si osserva una variazione di -2,4%. Grosseto è l'unica città che registra variazione positiva di +0,3% in linea con il mese precedente.

Per quanto riguarda i beni alimentari non lavorati si osservano ampie fluttuazioni con differenze maggiori tra le città rispetto a quelle rilevate per i beni alimentari lavorati. Questo è forse imputabile alle diverse strutture distributive.

Dal mese di ottobre 2004 le variazioni tendenziali sono quasi sempre negative per tutte le città e risultano più stabili rispetto al periodo precedente anche se bisogna segnalare la forte crescita di

Grosseto da giugno 2005. Per il mese di ottobre 2005 la variazione maggiore si ha a Grosseto con +1,5% che con Pisa (+0,7%) registra variazione positiva già dallo scorso mese. Per Firenze e Pistoia si osserva un trend crescente da luglio 2005 ma le variazioni sono comunque ampiamente negative e per questo mese si registra -2,4% per Firenze e -2,9% per Pistoia.

Prendiamo in esame i beni energetici che anche per questo mese sono di particolare interesse.

Da settembre 2004 si nota come le variazioni tendenziali dei beni energetici regolamentati, (grafico 10), presentano un trend crescente, da febbraio 2005 tutte le città registrano variazioni positive. Firenze mostra le diminuzioni più consistenti da lu-



glio a dicembre 2004 e gli aumenti più contenuti da aprile fino a giugno 2005 mentre a luglio registra un elevato incremento passando da +5,3% di giugno a +8,7% di luglio.

Pistoia risulta invece la città con gli aumenti maggiori da aprile 2004, con una sola eccezione nel mese di marzo 2005. Dopo pochi mesi di stabilità ad ottobre 2005 la serie delle variazioni ha nuovamente un forte aumento; Pistoia registra il valore più elevato passando da +9,2% di settembre a +13,6% di ottobre mentre Pisa con +8,9%, ha il valore più contenuto con un aumento rispetto a settembre di un solo punto percentuale.

Se analizziamo la serie dei beni energetici non regolamentati (grafico 11) si vede come in tutte le città si sia verificata una crescita molto sostenuta da marzo 2004; in pochi mesi si è passati da una variazione intorno al -3,5% fino ad una variazione compresa tra il +8,0% di Grosseto ed il +10,5% di Pistoia a giugno 2004.

Anche per questo mese si registra un nuovo aumento. Anche per i beni energetici non regolamentati è Pistoia ad avere la variazione più elevata che

questo mese raggiunge una +14,8% e comunque non si distanzia particolarmente dalle variazioni delle altre città. La variazione minore si osserva a Pisa con +13,3%.

Osservando la serie delle variazioni dei servizi regolamentati (grafico 12), fatta eccezione per Firenze, si nota come nel corso del 2003 ed anche per i primi mesi del 2004 si sia assistito ad un trend positivo degli aumenti che si è stabilizzato intorno alla metà del 2004.

Gli aumenti dei servizi non regolamentati sono invece più costanti con una differenza tra le città che tende a diminuire a partire da novembre 2004.

Ad ottobre si registra una leggera ripresa del trend delle variazioni per i servizi regolamentati. La variazione dei non regolamentati risulta leggermente in diminuzione per Firenze, stabile per Pistoia ed in leggero aumento per Grosseto e Pisa.

I servizi regolamentati hanno variazione inferiore a quelli non regolamentati per tutte le città ad eccezione di Pistoia dove i regolamentati con +2,2% superano quelli non regolamentati che hanno una variazione di +2,0%.

5. Influenza aviaria e prezzi del pollame.

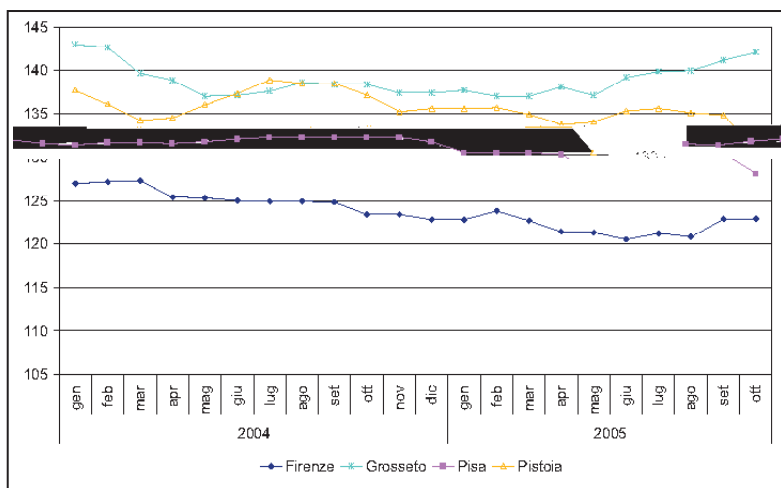
Nelle ultime settimane il problema dell'influenza aviaria e la sua possibilità di trasmissione all'uomo è stato uno degli argomenti principali di giornali e telegiornali, ci siamo quindi chiesti se tale circostanza abbia portato in Toscana un effetto sui prezzi del pollame. Per analizzare questa situazione abbiamo preso in esame i numeri indice dei prezzi del pollame per Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia da gennaio 2004 fino a ottobre 2005 (grafico 14). Dal grafico si nota che le città che hanno risentito di questa situazione sono Pisa e soprattutto Pistoia dove si è avuto un calo del prezzo del pollame di -3,1% rispetto a settembre 2005 (tavola 4). Firenze con variazione nulla e Grosseto, con una crescita dei prezzi di +0,2% rispetto ad settembre 2005, sembrano non risentire di tale problema. Questa situazione, così variegata, che si presenta ad ottobre 2005 potrebbe dipendere dalla differente velocità di reazione nelle varie città ed infatti dall'anticipazione di novembre 2005 si osserva che oltre a Pisa e Pistoia anche Firenze registra una flessione dei prezzi del pollame di -0,9%.

Bisogna inoltre precisare che la rilevazione dei prezzi al consumo riguarda soprattutto i prezzi praticati normalmente, escludendo cioè gli sconti che si protraggono per un periodo inferiore a due settimane.

Risulta molto interessante osservare la serie storica dei numeri indice del pollame da gennaio 2004 ad ottobre 2005. Si osserva subito come Firenze ha avuto nel corso di tale periodo aumenti molto più contenuti rispetto alle altre città e ciò non solo per quanto riguarda il pollame, infatti se osserviamo il grafico 15 relativo alla carne nel suo insieme (di cui il pollame pesa all'incirca per un sesto) si nota come anche in questo caso Firenze ha aumenti molto al di sotto delle altre città.

Grosseto, che registra gli aumenti maggiori per il pollame, ha invece aumenti più contenuti per le carni rispetto a Pisa e Pistoia. Bisogna comunque segnalare che per tutte le città gli aumenti del pollame sono superiori a quelli per l'intero reparto carni.

Grafico 14 - Serie storica dei numeri indice relativi al pollame. Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia.



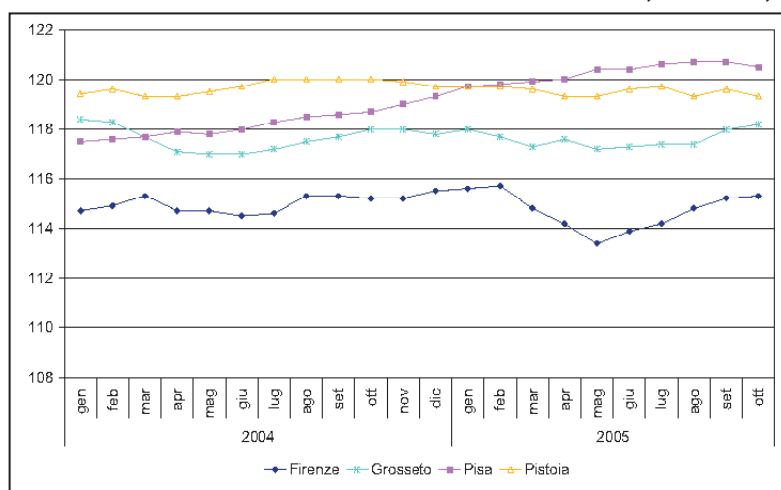
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 4 – Variazioni congiunturali percentuali degli indici riguardanti pollame e carni per Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia - ottobre 2005.

| | Firenze | Grosseto | Pisa | Pistoia |
|---------|---------|----------|------|---------|
| Pollame | 0,0 | 0,6 | -1,8 | -3,1 |
| Carni | 0,1 | 0,2 | -0,2 | -0,3 |

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Grafico 15 - Serie storica dei numeri indice relativi alla carne. Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

³ Per la rilevazione dei prezzi al consumo nella categoria pollame sono rilevati i prezzi del pollo fresco, del petto di tacchino e del petto di pollo.



In attuazione alla Legge Regionale 2 settembre 1992, n. 43 l'Ufficio di Statistica della Regione Toscana pubblica e diffonde le informazioni statistiche prodotte nell'ambito dei Programmi Statistici Regionale e Nazionale.

I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi, oltre che nella collana apposita, attraverso il sito Internet della Regione Toscana (www.regione.toscana.it).



Riconoscimenti:

Il rapporto è stato realizzato da:

- Paola Baldi, Paola Tronu del Settore Statistica Regione Toscana;
- Paolo Caldesi dell'Ufficio Tutela del Consumatore Utente Regione Toscana;
- Gianni Dugheri, Maria Fiora Spillantini dell'Ufficio Comunale di Statistica di Firenze.

Realizzazione editoriale: Maria Luisa La Gamba, Gabriele Alidori

Dicembre 2005 - Anno VII, Supplemento n. 16 a Informazioni Statistiche - Mensile della Giunta Regionale Toscana
Autorizzazione del Tribunale di Firenze n.3821 del 29 Marzo 1989